

FORLIMPOPOLI IL SINDACO SPIEGA LE SUE PERPLESSITÀ

Fusione, la 'sposa promessa' lascia Bertinoro sull'altare

Grandini: «No a un principe che promette solo oro»

QUERELLE

Da tempo i due paesi stanno decidendo se unirsi o rinunciare all'idea di MATTEO BONDI

LA 'SPOSA promessa': con questo appellativo è stata definita la città di Forlimpopoli dal consigliere Stefano Lolli durante il consiglio comunale di Bertinoro, che l'8 giugno scorso ha votato il parere favorevole alla fusione; sposa che, però, non si è presentata all'altare. La sposa promessa è anche il titolo di quattro pagine scritte dal primo cittadino di Forlimpopoli, Mauro Grandini, e poi pubblicate nel sito del Comune artusiano. Qui il sindaco ripercorre la storia e spiega il perché della decisione di non procedere con il referendum, decisione presa insieme ai consiglieri comunali come atto di responsabilità «perché - si legge nella nota - il rischio è che il principe (così è stato definito Bertinoro alcune righe prima, ndr) e cortei di scudieri vaghino promettendo solo oro, e si arrivi a un matrimonio dove non è previsto il divorzio».

GRANDINI lamenta la mancanza di discussione con la controparte bertinorese su alcuni punti ritenuti essenziali; se ne evince una mancanza di fiducia verso parte di quelle persone con cui guidare in direzione del Comune unico. Vi sono poi gli sgarri, come l'avvio dello studio del piano di sviluppo comunale da parte di Bertinoro, quando i forlimpopolesi avevano chiesto che rappresentasse una discussione comune, una sor-

ta di palestra dove confrontarsi e verificare se poi si è così affini. Si giunge anche ai fondi destinati ai comuni che si fondono: «Tutti dicono che non deve essere il motivo della fusione! Però tutti quelli che sono convinti sulla fusione parlano di questo, dai sindaci, in carica e non (Nevio Zaccarelli, sindaco di Bertinoro e Paolo Zoffoli, ex sindaco di Forlimpopoli, ndr), ai sindacati alle associazioni categoria». I ragionamenti portati da Grandini però vanno ben oltre i rapporti interpersonali fra i vari esponenti politici dell'uno o dell'altro Comune, dell'uno o dell'altro partito. Il sindaco snocciola una serie di dati che spiegano: come il Comune di Forlimpopoli non rientri nei Comuni che per le legge dovrebbero fondersi; come la tassazione pro capite sia inferiore rispetto ai comuni di simili dimensioni e come questa si alzi nei comuni di 25.000 abitanti, dimensione alla quale arriverebbero dopo la fusione; come l'ambito ottimale costi/benefici nelle tabelle ministeriali sia fra i 10.000 e i 20.000 abitanti. Inoltre ragiona su come possa non essere giusto assorbire risorse destinate alla fusione dei Comuni più piccoli, come quelli del crinale.

TUTTE argomentazioni che portano ad avere come conseguenza logica il no alla fusione, sebbene tutti gli esponenti politici forlimpopolesi continuino a dichiararsi favorevoli. Più che una promessa sposa e un principe, Forlimpopoli e Bertinoro sembrano una ragazza a cui piace farsi corteggiare (ma che all'atto pratico non arriva mai a consumare il matrimonio) e un ragazzo, acceso dal desiderio, che chiede la prova d'amore.

